

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— SENATO&AMBIENTE, A.S. 2021-2022 —————

Doc. S&A
n. 4

RISOLUZIONE **DELL'ISTITUTO L. EINAUDI DI CHIARI (BRESCIA)**

d'iniziativa della classe 5 A CTA

approvata il 31 gennaio 2023

*ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame
dell'affare assegnato sull'impatto ambientale dell'industria Caffaro
sul territorio di Brescia*

L'Istituto di Istruzione Superiore "L. Einaudi" di Chiari (Brescia),

nell'ambito dell'affare inerente l'impatto ambientale dell'industria Caffaro sul territorio di Brescia, con particolare riguardo allo stato attuale della messa in sicurezza del sito, delle urgenze persistenti e della riqualifica del sito industriale

premessi che:

la Commissione parlamentare 5 A CTA (ex 4 A CTA a.s 2021-2022) dell'Istituto Einaudi di Chiari ha affrontato la tematica dell'impatto dell'industria chimica "Caffaro" sul territorio di Brescia e provincia, prendendo visione della documentazione storica, nonché dei progetti nazionali e locali per la messa in sicurezza permanente del sito e la riqualificazione territoriale dell'area interessata;

l'inquinamento dell'industria Caffaro è un fatto già noto alle Autorità e la presente risoluzione ha la finalità di riaffermare il quadro attuale e le prospettive emergenti allo scopo di aprire un percorso politico a sostegno di iniziative di bonifica e riqualificazione ambientale dei territori contaminati.

valutati che:

come emerge da quanto esposto nell'indagine conoscitiva del 18 marzo 2022 e nei relativi allegati:

- i lavori di bonifica per la messa in sicurezza permanente dei siti contaminati sono in fase di programmazione come i bandi per l'assegnazione dei progetti e delle opere;
- la riqualifica del sito Caffaro si inserisce nel progetto "Oltre la strada" del Comune di Brescia, prevedendo la realizzazione di un parco urbano;
- la realizzazione di una piazza, tramite l'abbattimento della cinta d'ingresso dell'ex-Caffaro, e la contemporanea salvaguardia di due palazzine di notevole pregio architettonico sono interventi già nelle intenzioni dell'amministrazione del Comune di Brescia;

considerate le audizioni svolte, da cui è emerso che:

la contaminazione del sito ex-Caffaro è nota da anni e scientificamente dimostrata;

le conseguenze sulla salute dei cittadini, con riferimento alla presenza di PCB nelle analisi del sangue oltre ai limiti previsti di sicurezza, sono dati accertati;

materiali di scarto della lavorazione hanno contaminato anche altre zone della provincia a forte sviluppo agricolo;

risultano già bonificati o in via di bonifica siti pubblici, mentre nulla è previsto per i siti privati;

esiste una bibliografia tecnico-scientifica approfondita sulla tipologia di interventi possibili ed alcuni già attuati o in fase di realizzazione;

sono in fase di realizzazione il progetto urbanistico pubblico per la riqualificazione di via Milano -denominato "Oltre la strada"- e quello di iniziativa privata inerente la zona denominata comparto Milano;

la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni e nell'attendibilità delle loro dichiarazioni, come si evidenzia dai questionari sottoposti alla popolazione, è debole

impegna il Governo:

ad adottare le opportune scelte legislative affinché si renda più semplice e veloce l'iter per la costituzione di un tavolo tra i Ministeri interessati e gli enti locali, al fine di attivare le opportune iniziative per il recupero, previa bonifica e messa in sicurezza permanente, di tutti i siti industriali inquinati;

ad avviare percorsi per investire risorse certe e congrue al fine di agevolare l'effettiva partecipazione ai bandi di concorso e alla successiva cantierizzazione delle opere di bonifica e riqualificazione previste;

a supportare le iniziative legislative finalizzate sia al risarcimento della popolazione coinvolta dall'inquinamento, sia alla bonifica delle numerosissime aree private coinvolte dal fenomeno della contaminazione;

a prevedere certificazioni specifiche per le attività produttive a rischio, nella logica della prevenzione e della transizione ecologica progressiva del nostro Paese;

ad affrontare, quanto prima, un percorso condiviso e partecipato -coinvolgendo la cittadinanza, l'associazionismo d'ambito e le diverse realtà istituzionali locali, fra cui le scuole- di rendicontazione delle procedure di bonifica e recupero attivate, al fine di rammendare lo strappo di fiducia nelle istituzioni da parte della cittadinanza, rimettendo al centro del dialogo tra di esse la trasparenza;

a promuovere istituzionalmente -Ministeri, Università e Istituti di Ricerca- un percorso di studi e di confronto virtuoso con situazioni simili nella Comunità Europea correlando problematiche di partenza, risposte, metodi e soluzioni progettuali adottate nella bonifica e riqualificazione dei siti industriali dismessi, al fine di facilitare l'accesso anche a fondi europei. Riferimenti meritevoli emersi in sede delle audizioni effettuate sono la riqualificazione del bacino industriale della regione della Ruhr e la scelta della Provincia autonoma di Trento, nel dicembre 2009, di riconoscimenti economici nei confronti delle vittime della Sloi Trento.